

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Premessa

In ogni civile convivenza i bisogni e le aspirazioni di ciascun individuo, gli eguali diritti e i simmetrici doveri, si collegano e si coordinano in un vincolo solidale, ordinato a promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune.

Ciò comporta l'affermazione di regole, connaturate al concetto stesso di società, che non soltanto rispecchiano giudizi di valore universalmente riconosciuti, ma presiedono al corretto svolgimento dei concreti rapporti tra gli uomini, equilibrando ed orientando la libertà individuale di ciascuno di essi.

Come disposto dal D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, all'art. 1 si stabilisce che:

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 1 - Finalità e modi dell'azione disciplinare

Secondo quanto dispone il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e' stabilito che:

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; esse tengono conto della situazione personale dello studente; allo studente è offerto, se possibile ed opportuno, di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).
- Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal

consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

- Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni. Nei periodi di allontanamento non superiori a 15 giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo

- L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

- Le sanzioni disciplinari che comportano allontanamento dalla comunità scolastica possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

- Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 2 – Doveri degli studenti

Vivere in comunità implica l'assunzione di responsabilità nei riguardi di tutti i membri della comunità e l'adozione di comportamenti miranti al raggiungimento degli obiettivi della comunità, in una parola il rispetto di doveri.

a) Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere agli impegni di studio.

b) Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti di tutte le componenti della scuola – dal Dirigente scolastico al personale tutto della scuola, dai docenti ai loro stessi compagni – lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

c) nell'esercizio dei loro diritti e dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi indicati in premessa.

d) Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'Istituto.

e) Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ed a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

f) Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità di vita della scuola.

Art. 3 – Mancanze disciplinari

Nel rispetto dei doveri degli studenti richiamati all'art. 2 del presente regolamento (*rif. art. 4 del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*), le mancanze disciplinari si configurano in rapporto ai seguenti aspetti :

1. regolare frequenza scolastica e correlato impegno ,
2. rispetto nei confronti delle persone,
3. comportamento corretto,
4. rispetto delle norme di sicurezza,
5. utilizzo corretto delle strutture, attrezzature, macchinari e sussidi didattici,
6. cura dell'ambiente scolastico

Si configurano, pertanto, mancanze disciplinari :

- negligenza nell'assolvimento dei doveri scolastici
- disturbo dell'attività didattica
- uso di telefoni cellulari in classe durante le lezioni
- utilizzo di telefoni cellulari, videofonini, telecamere o altri strumenti atti a fotografare e/o filmare, e di internet per fini illeciti o contro la decenza
- danneggiamento dei locali, dei materiali e delle attrezzature didattiche (compresi le scritte e l'imbrattamento dei muri, dei banchi ecc.)
- scorrettezza nei rapporti interpersonali tra le varie componenti della scuola, tanto all'interno quanto all'esterno, in prossimità della scuola
- comportamenti che offendano il decoro delle persone, che rechino insulto alle istituzioni, alle convinzioni religiose ed etiche dei singoli, alle appartenenze etniche e alla condizione dei singoli, come: insulti verbali o scritti a persone-linguaggio immorale e blasfemo- atteggiamenti discriminatori e diffamatori
- comportamenti che causino impedimento alla libera espressione di idee o al servizio che la scuola eroga come ostacolare l'ingresso di alunni, docenti, personale della scuola o impedire in qualsiasi forma la libera espressione di chiunque
- introduzione e uso di oggetti che possano causare danni a persone e a cose
- violazione delle norme di sicurezza e igiene
- furto di beni
- atti di violenza di ogni genere
- inosservanza delle norme e dei divieti sanciti dai vari regolamenti dell'istituto.

Art. 4 – Sanzioni disciplinari

4.1 Agli alunni che manchino ai doveri scolastici e alle norme si applicano, secondo la gravità, previo procedimento disciplinare le seguenti sanzioni:

- A. **Rimprovero orale** (per inadempienza ai doveri scolastici, per negligenza, per assenze ingiustificate, per fatti non gravi che turbino il regolare andamento delle lezioni . Qualunque operatore scolastico può richiamare lo studente che stia tenendo un comportamento inadeguato dandone contestuale comunicazione al coordinatore della classe di appartenenza dell'alunno) ;
- B. **Rimprovero scritto** (in caso di infrazioni di cui al punto precedente , reiterate e non corrette a seguito dell'ammonizione di cui al precedente punto A), ovvero quando la situazione richieda un intervento disciplinare più grave di quello previsto al punto precedente. . Il "richiamo scritto" va riportato sul registro di classe e sul diario dello studente per essere controfirmato da un genitore entro il giorno successivo a quello dell'emanazione);
- C. **Nota disciplinare** (Al terzo richiamo scritto di cui al punto B), il coordinatore di classe, emana la "nota disciplinare" che va annotata nel registro di classe e comunicata formalmente alle famiglie)
- D. **Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi** (-al secondo provvedimento disciplinare del tipo previsto al punto C) : **esclusione uscite programmate sul territorio** con obbligo di presenza a scuola ed impegno in altre attività alternative predisposte dal consiglio di classe ; - **al quarto provvedimento disciplinare del tipo previsto al punto C) : esclusione dalle visite e dai viaggi d'istruzione o dal gruppo sportivo** con obbligo di presenza a scuola ed impegno in altre attività alternative predisposte dal consiglio di classe
- E. **Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 gg.** (in rapporto alla gravità e reiterazione delle infrazione: da uno a quindici giorni per gravi o ripetuti motivi che turbino il regolare andamento delle lezioni ; per gravi offese alle persone e alla morale; per danneggiamento ai locali scolastici ed alle attrezzature didattiche)
- F. **Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a di 15 gg.**
- G. **Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni**

H. Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi

- La sanzione dell'allontanamento dalla Comunità scolastica superiore a quindici giorni può essere irrogata se sussistono due condizioni, entrambe necessarie:

1. devono essere stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana oppure deve esservi una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
2. Il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a quindici giorni. In tal caso, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato oppure al permanere della situazione di pericolo.

- La sanzione dell'allontanamento dalla Comunità scolastica fino al termine delle attività didattiche può essere irrogata dall'organo competente solo se sussistono le seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti

- 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

- La sanzione dell'allontanamento dalla Comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato può essere irrogata alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

1. nei casi più gravi di quelli già indicati al punto precedente ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate.

4.2 Declinazione/ sanzioni disciplinari.

Rispetto nei confronti delle persone	
1. Il rispetto va rivolto a tutti coloro che operano all'interno dell'istituzione scolastica, compresi i propri compagni. Non sono ammessi comportamenti, gesti, azioni ed espressioni che ledono, il rispetto della dignità, delle opinioni, del credo religioso, del ceto sociale, dell'etnia delle persone, nonché della posizione di autorità del personale scolastico nei confronti degli studenti.	
2. La sanzione è commisurata alla gravità dell'infrazione commessa e dovrà prevedere i seguenti interventi o una combinazione degli stessi; in particolare:	
Comportamento	Sanzione
Recidiva di atti di violenza gravi	Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico con l'esclusione dello scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato
espressioni scurrili	Ammonizione verbale
scherzi che contrastano con quanto contenuto nella premessa	
comportamenti che possono essere fonte di emarginazione	
bestemmie	Nota disciplinare
insulti rivolti a compagni e al personale della scuola	
sottrazione di beni e/o materiali a danno dei compagni, del personale dell'Istituto	
manifestazioni di intolleranza razziale o religiosa	
soprusi e manifestazioni di prepotenza	
atti di violenza fisica di qualsiasi tipo	
Minacce	

Comportamento corretto

1. Per comportamento corretto va intesa la disponibilità ad assolvere con serietà ed assiduità il proprio dovere di studente, collaborando con gli insegnanti per rendere produttivo il processo di formazione in un clima di serena convivenza.

2. Non è pertanto consentito:

Comportamento	Sanzione
Disturbare la lezione ad esempio chiacchierando con i propri compagni, alzandosi dal posto senza l'autorizzazione dell'insegnante, interrompendo in modo pretestuoso lo svolgimento delle attività ecc.	Ammonizione verbale
Assentarsi per un tempo eccessivo una volta usciti dall'aula;	
Essere sprovvisto del materiale didattico per le attività del giorno	
Comportarsi in modo chiassoso durante il cambio d'ora, durante l'intervallo e negli spostamenti all'interno dell'edificio	
Indossare un abbigliamento non adeguato	
Uscire dall'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.	richiamo scritto, con ritiro del materiale e riconsegna alla famiglia nel caso di possesso di materiale estraneo alle attività
Allontanarsi dall'aula al cambio d'ora.	
Essere in possesso di materiale estraneo alle attività	
Sottrarsi deliberatamente a momenti di verifica programmati o non.	
Sottrarsi deliberatamente alle attività educative integrative programmate.	
Sottrarsi deliberatamente agli impegni scolastici domestici specificamente assegnati.	Nota disciplinare (con ritiro del cellulare e riconsegna ai genitori)
Utilizzare telefoni cellulari durante le ore di lezione	

Rispetto delle norme di sicurezza

1. Nel rispetto della normativa vigente in materia di norme di sicurezza, gli studenti sono tenuti ad adottare comportamenti che non mettano in alcun modo a repentaglio l'incolumità propria, dei propri compagni e del personale scolastico.

2. Non è pertanto consentito:

Comportamento	Sanzione
rincorrersi negli spazi interni dell'edificio scolastico	Ammonizione verbale
utilizzare le vie di fuga per entrare nell'edificio scolastico	
confrontarsi in modo manesco con i propri compagni	
Disattendere le norme relative all'utilizzo dei laboratori e delle strumentazioni in essi contenute	Richiamo scritto

Utilizzo corretto delle strutture, attrezzature, macchinari e sussidi didattici

1. Gli studenti sono tenuti a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno ad alcuna componente del patrimonio della scuola. In questo caso le sanzioni sono ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno o al risarcimento dello stesso.

2. La scuola si riserva di ricorrere ai mezzi che riterrà più idonei per individuare, nel caso si rendesse necessario, le specifiche responsabilità degli alunni.

3. Non è pertanto consentito:

Comportamento	Sanzione
sperperare il materiale e fare cattivo uso dei beni comuni	Richiamo scritto in funzione del comportamento inadeguato che ha causato il danno e risarcimento del costo di sostituzione
assumere comportamenti inadeguati all'ambiente	

scolastico che possano essere fonte di danni a strutture, arredi od attrezzature (es. rincorrersi, sedersi sui piani dei banchi delle aule e dei laboratori, ecc.).	o riparazione di quanto rotto o deteriorato.
degradare le superfici interne ed esterne della struttura scolastica con scritte, graffiti, incisioni, impronte, adesivi, versamento di liquidi, affissione di manifesti (non concordate con la direzione), ecc.	“Nota disciplinare” e ripristino delle condizioni iniziali con pulizia, tinteggio ecc., secondo modalità concordate con il personale scolastico. Nel caso di danni alla struttura muraria, risarcimento del costo di ripristino.
degradare l'arredo (banchi, seggiole, scrivanie, armadi, lavagne ecc.) con scritte, incisioni ecc. ed utilizzi impropri;	“Nota disciplinare” e ripristino delle condizioni iniziali con pulizia, ecc., secondo modalità concordate con il personale scolastico. Nel caso di danni irreversibili, risarcimento del costo di sostituzione o di riparazione.
esercitare atti di vandalismo su qualsiasi tipo di struttura ed attrezzatura di cui la scuola dispone;	
disattendere deliberatamente, o per negligenza, le procedure indicate dagli insegnanti per l'utilizzo delle strumentazioni dei laboratori o farne un uso improprio;	Sospensione da 1 a 15 giorni in relazione alla gravità dell'azione. Prestazione di manodopera per il ripristino e risarcimento del costo dell'intervento. Denuncia all'autorità giudiziaria competente - (incendio, allagamento, danni all'aula informatica, ecc.).

Cura dell'ambiente scolastico	
1. Ogni studente è tenuto ad avere cura dell'ambiente scolastico come del proprio spazio domestico, non è pertanto consentito ad esempio:	
Comportamento	Sanzione
gettare per terra rifiuti di qualsiasi genere	Ammonizione verbale
compiere azioni che possano generare versamento di bevande	
abbandonare rifiuti in luoghi diversi da quelli preposti per la raccolta	Richiamo scritto
attaccare gomme da masticare su qualsiasi tipo di superficie	Nota disciplinare

Art. 5 - Valorizzazione comportamenti positivi

Scuola dell'Infanzia

- Premiazione bimestrale dell'alunno che si è distinto per comportamento corretto, impegno nelle attività e buona educazione a tavola.
- Allestimento del “muro d'onore” su cui si apporre la foto del premiato.
- Pesca dal “sacco magico” per i premiati

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Premiazione bimestrale con rilascio di attestato di merito per coloro che hanno manifestato un comportamento corretto, impegno nell'assolvimento dei doveri scolastici, puntualità nello svolgimento dei compiti a casa.

Art. 6 - Giustificazioni

Nessuna sanzione può essere irrogata senza che l'alunno abbia esposto le proprie ragioni. Nel caso di sanzioni più gravi dovranno essere avvisati ed ascoltati anche i genitori.

Art. 6- Organi competenti ad irrogare le sanzioni

- Docente (A-B-);
- Consiglio di Classe (A -B-C-D-E-);
- Consiglio di istituto (F- G-H-);

Art. 7 -Conversione delle sanzioni

In ragione del richiamo normativo alla funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, si stabilisce quanto segue .

A discrezione e su espressa volontà dei docenti, le sanzioni previste possano essere convertite nelle sottoelencate attività utili alla comunità :

- Riordino del materiale didattico e delle aule ;
- Sistemazione delle aule speciali e dei laboratori ;
- Interventi per la manutenzione delle strutture interne ed esterne ;
- Collaborazione con le associazioni di volontariato ;
- produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola

La durata e la tipologia sono commisurate alle mancanze commesse.

Art. 8 - Norme procedurali per irrogazione sanzione disciplinare

Qualora sia necessario irrogare una sanzione disciplinare, le deliberazioni sono assunte dal competente Organo solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno/a che ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui/lei favorevoli.

I provvedimenti devono essere sempre motivati e comunicati ai genitori; nella comunicazione deve essere segnalata la possibilità di usufruire della conversione della punizione disciplinare.

Anche l'eventuale conversione è comunicata per iscritto alla famiglia. I provvedimenti disciplinari sono riportati nel registro dei verbali del Consiglio di classe.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Nel caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari o quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, il consiglio di classe / equipe pedagogica, allargato alla componente genitoriale e all'alunno interessato, si riunisce in seduta straordinaria, in due successivi momenti, tenuti nello stesso giorno:

- nel primo, con la presenza dell'alunno e dei genitori, si procede alla fase istruttoria-testimoniale;
- in un secondo momento, con la sola presenza dei docenti, si definirà la proposta e si voterà la deliberazione.

La famiglia dell'alunno è convocata tramite segreteria su richiesta del coordinatore di classe

Art. 8 - Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte dei genitori entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni .

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art. 9 - Organo di garanzia (OG) – composizione e funzionamento

l'Organo di Garanzia (OG) è composto dal :

- Dirigente Scolastico (che lo presiede)
- un docente
- due genitori rappresentanti eletti .

La decisione dell' OG viene verbalizzata su apposito registro dei verbali, annotata sul registro di classe e nel fascicolo personale dell'alunno.

Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza .

Art. 10 – Regolamenti d’Istituto

Il Regolamento Disciplinare fa parte dei Regolamenti d’Istituto

Parte integrante di tale Regolamento è il “Patto di corresponsabilità” firmato dai genitori/tutori all’atto dell’iscrizione.

Att. 11 – Norme finali

Per quanto non contemplato nel presente regolamento di disciplina , valgono le disposizioni superiori vigenti.